

«Diario per una vita migliore» La lunga strada della legalità

La rete di iniziative partita da Brescia più di dieci anni fa oggi coinvolge 13mila ragazzi in tutto il territorio nazionale

■ Simona Pilato è calabrese. Da un po' di tempo è uno dei volti del Diario per una vita migliore, il progetto ideato da Domenico Geracitano: una rete che - partita anni fa con trecento alunni di Desenzano del Garda - oggi coinvolge 13mila ragazzi in tutta Italia. Con Agazio Martinis e Geracitano ha composto «Nel fresco profumo della libertà»: nella canzone che Agazio ha intonato ieri con Barbara Galati nel teatro della parrocchia Sante Capitanio e Gerosa per il via alla nuova edizione del diario, davanti a tanti studenti, ci sono le parole dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

In oltre dieci anni, la rete costruita attorno al diario si è ampliata. Tanti i giovani che hanno collaborato. Tante le istituzioni, le realtà scolastiche e non, che hanno contribuito. Al diario, le parole chiave sono legalità, ambiente, sport, alimentazione, per i bimbi della primaria, si è affiancato, per i più grandicelli, un notes. E il volumetto «Gli amici di Evaristo» che Geracitano ha scritto con Gaia Raisoni, la Pilato e Sonia Tanelli. «Evaristo è un bullo ma va aiutato e non emarginato», sottolinea Geracitano.

Via via presenta alcuni degli amici, giovani, adolescenti, enti, scuole, amministrazioni locali, che hanno percorso con lui e il suo progetto un tratto di strada. C'è la Questura, con il vice questore vicario Emanuele Ricifari: «L'esempio è uno degli strumenti più potenti di educazione. Esempi io li ho vissuti in prima persona da poliziotto e cittadino. Avvicinarsi ai ragazzi è fondamentale anche per la Po-

lizia di Stato».

C'è il Comune di Brescia, con il Consiglio comunale dei ragazzi - con altri protagonisti del progetto, sindaco, assessori e consiglieri «in erba» sono stati al ministero dell'Interno per presentare il diario - con la presidente del Consiglio comunale, Simona Bordoni: «Cosa è il Consiglio comunale dei ragazzi? Ragazzi come voi che portano avanti la vostra idea di città». Ci sono Emanuela - «Ho iniziato a lavorare con Domenico nel 2007. All'inizio mi ha chiesto di creare la mascotte per il diario» - Cristina, Elisa e Lucia, frequentano il corso di Grafica e comunicazione all'Accademia di Belle Arti, SantaGiulia, che si sono occupate dell'aspetto grafico e dell'impaginazione.

Il direttore dell'accademia, Riccardo Romagnoli, è sul palco con altri partner e supporter del diario: la Fondazione della Comunità Bresciana con il presidente, Giacomo Gnutti, l'Ufficio scolastico territoriale con Federica Di Cosimo, il Laboratorio di psicologia della Cattolica con Livia Cadei, l'Ufficio Oratori e Pastorale giovanile della Diocesi con il direttore don Marco Mori, Lorenzo Nannariello della Teatra Pak: è con la l'azienda che Geracitano sta pensando a una versione in «tetrapak» del diario. Ma un'altra delle idee che gli frullano in testa,



racconta, è una radio web che parli di legalità.

Sul palco sfilano passioni, desideri di chi ha aiutato il diario a vivere. Leonardo, studente dell'Itis Castelli, rugbista e rapper che nella sua giovane vita ha già vissuto un dramma: la per-

dità del papà per una grave malattia. E Jessica, che da studentessa di Psicologia alla Cattolica si è occupata dei questionari sottoposti ai ragazzi per conoscere le loro abitudini alimentari, sportive e quotidiane. **p. gr.**



Tutti insieme

■ Folla delle grandi occasioni nella sala teatro dell'oratorio delle Sante Capitanio e Gerosa di San Polo

